

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL
PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA -
anno 2025**

TITOLO DEL PROGETTO: ANIMAZIONE PER I MINORI 2025

Codice progetto PTCSU0005422010560NMTX

SETTORE E AREA DI INTERVENTO: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport / Animazione culturale verso minori

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO: L'obiettivo del progetto è implementare il benessere dei minori attraverso attività che possono essere a loro rivolte a domicilio e nell'orario extra scolastico, favorendo il benessere, l'istruzione e l'inclusione di questa fascia della popolazione oggettivamente fragile.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Di seguito sono esplicitate, per ogni sede di attuazione del progetto e in relazione all'area di intervento, la descrizione del ruolo e delle attività previste per ciascuno dei volontari richiesti a seconda dei relativi servizi.

Attività delle singole sedi di attuazione

Comune	Azione: 1) ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA	Azione 2) CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE, LUDOTECA E CENTRO RICREATIVO ESTIVO	Azione 3) TRASPORTO SCOLASTICO SORVEGLIANZA NEL PRE E POST SCUOLA	Azione: 4) DOPOSCUOLA	Azione 5) AFFIANCARE E SOSTENERE ALUNNI CON FRAGILITÀ NELL' APPRENDIMENTO SCOLASTICO E ASSICURARE L'ADDETTAMENTO E LA RIVOLTA AI MINORI	Azione 6) POTENZIARE L' OFFERTA CULTURALE E LE PROPOSTE DI ANIMAZIONE CULTURALE VERSO I MINORI, IN ORARIO EXTRA- SCOLASTICO, ALL' INTERNO DEGLI SPAZI AGGREGATIVI ORGANIZZATI DAL COMUNE E IN ORARIO SCOLASTICO IN COLLABORAZIONE CON I
COMUNE DI CASALOLDO	SI	SI	SI	SI	SI	SI
COMUNE DI MARMIROLO	SI	SI	SI	SI		
COMUNE DI RODIGO	SI	SI	SI	SI		
COMUNE DI VOLTA MANTOVANA	SI	SI	SI	SI		

COMUNE DI GOITO			SI	SI	SI	
ANSPI Aps		SI				
ISTITUTO LAZZARINI				SI	SI	SI

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI

<u>Le attività previste sono:</u>	<u>Ruolo degli Operatori Volontari (OV)</u>
a) favorire la socializzazione del minore attraverso l'affiancamento fra educatori ed operatori volontari e proponendo attività specifiche;	Gli OV dovranno integrarsi nello staff già esistente e affiancare il personale dei Comuni e dell' ATS imparando la realizzazione di progetti di integrazione dei minori con bisogni educativi speciali con l'intento di favorire pienamente l'inclusione e il loro successo. Dovranno inoltre collaborare alla realizzazione di attività specifiche di tipo ludico/educativo.
b) promuovere le risorse del minore in vista di una maggiore autonomia attraverso una progettualità che va adattata caso per caso coordinata dagli educatori con i servizi dell'AUSL a cui l'operatore volontario può dare il suo contributo;	
c) educazione dei minori all'igiene, all'uso del tempo libero ecc svolta dai dagli educatori	Dovranno collaborare con gli educatori per promuovere attività e momenti formativi sull'igiene personale, sull'uso del tempo libero, ecc.
d) sostegno scolastico soprattutto al riguardo ad apprendimenti su obiettivi didattici – educativi in cui possono collaborare sia gli assistenti del minor che gli operatori volontari;	In base ai soggetti da seguire lo staff realizza dei progetti educativi scolastici mirati a cui gli OP possono contribuire attraverso la realizzazione delle singole attività.
e) integrazione socio-culturale del minore attraverso la proposta di attività che vengono svolte nel contesto cittadino o in ambito scolastico.	L'OV, con mezzi in dotazione al Comune, dovrà accompagnare i minori ad attività svolte nel contesto cittadino e scolastico di tipo socio-culturale per favorirne l'integrazione.

Azione 2) CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE, LUDOTECA E CENTRO RICREATIVO ESTIVO

<u>Le attività previste sono:</u>	<u>Ruolo degli Operatori Volontari (OV)</u>
f) Coordinare le attività del CAG durante i giorni di apertura, verificando la frequenza e le attività stesse, favorendo l'aggregazione fra i giovani presenti	Gli OV dovranno prima imparare dagli educatori e dai referenti del CAG le attività che già vengono proposte e svolte e poi collaborare nei giorni di apertura alla realizzazione delle stesse, fornendo anche informazioni sull'attività del centro e controllando che le strutture e le attrezzature siano utilizzate in modo consono. Potranno anche contribuire alla realizzazione di nuovi progetti o programmi. In dettaglio dovranno svolgere: - attività individuali e/o di gruppo mirate all'integrazione e alla socializzazione dei giovani anche a rischio di emarginazione sociale; - ideazione e realizzazione di laboratori monotematici ed espressivi - organizzazione e predisposizione di visite ed escursioni sul territorio - attività di sensibilizzazione del CAG presso le scuole elementari e medie del paese - accompagnamento ed affiancamento in attività strutturate (artistiche, culturali,.); - partecipazione a momenti formativi. - partecipazione a momenti di équipe di programmazione e progettazione portando un importante contributo a partire dalle osservazioni fatte durante gli interventi a contatto con l'utente.
g) Proporre attività durante i vari pomeriggi in cui il CAG svolge il ruolo più formativo con laboratori di alfabetizzazione musicale, videomaking e murali.	
h) Coordinare le attività della ludoteca, curando gli aspetti organizzativi ed educativi dello spazio, predisponendo i giochi e le attività laboratoriali	Le attività della ludoteca necessitano di personale esperto, che può essere affiancato dagli OP con la specifica funzione di preparare le attività di lettura e gioco sia per accudire i minori

	durante l'orario di apertura. Acquisite le competenze potranno poi svolgere anche attività di gioco o laboratoriali.
i) Collaborare con gli animatori del centro estivo per realizzare i laboratori didattici e le attività per i minori. Si realizzano sia attività individuali che di gruppo, di tipo culturale, ambientale, artistico, ecc	Gli OV dovranno prima imparare dagli educatori e dai referenti del CRD le attività che già vengono proposte e svolte e poi collaborare nei giorni di apertura alla realizzazione delle stesse, fornendo anche informazioni sull'attività del centro e controllando che le strutture e le attrezzature siano utilizzate in modo consoni. Potranno anche contribuire alla realizzazione di nuovi progetti o programmi. Con gli educatori faranno giochi ed attività di gruppo anche di tipo culturale, ambientale e artistico: dovranno anche seguire attività individuali e partecipare a gite o uscite sul territorio.

Azione: 3) TRASPORTO SCOLASTICO SORVEGLIANZA NEL PRE E POST SCUOLA

<u>Le attività previste sono:</u>	<u>Ruolo degli Operatori Volontari (OV)</u>
j) effettuare il trasporto in qualità di accompagnatore dei minori nel tragitto casa-scuola-casa, che avviene al mattino dalle ore 8,00 alle ore 9,00 e il pomeriggio dalle ore 15.30 alle 16.30.	L'OV dovrà assistere i bambini durante l'attività dello scuolabus, aiutandoli nella salita e discesa e assicurandosi che durante il tragitto non si verifichino situazioni particolari.
l) organizzare la sorveglianza nel pre e post scuola degli studenti che necessitano di questo tipo di servizio. In questi momenti è necessario evitare che si manifestino comportamenti scorretti, aiutandoli nella socializzazione e/o facendo con loro delle attività ludiche	Gli OV collaboreranno con il personale scolastico nella gestione dei minori nel pre e post scuola, due momenti di breve durata, ma che necessitano di una sorveglianza attenta. Potranno realizzare attività ludiche di intrattenimento ed intervenire sui comportamenti non corretti dei bambini.

Azione: 4) DOPOSCUOLA

<u>Le attività previste sono:</u>	<u>Ruolo degli Operatori Volontari (OV)</u>
m) svolgere attività di sorveglianza durante i pasti in mensa	Gli OV dovranno svolgere per il periodo di circa 1 ore attività di sorveglianza nell'ambito della mensa scolastica, in supporto agli insegnanti presenti.
n) aiuto nei compiti che vengono affidati ai bambini durante l'orario scolastico	L'aiuto compiti consiste nell'affiancare i bambini che ne hanno necessità della scuola primaria nello svolgimento dei compiti che gli hanno affidato.
o) attività di gioco/laboratoriali durante l'orario quando non è necessario l'aiuto nei compiti	L'OV dovrà affiancare gli educatori nell'attività del doposcuola: infatti terminati i compiti ai bambini viene lasciato spazio per il gioco libero o per attività laboratoriali.

Azione: 5) AFFIANCARE E SOSTENERE ALUNNI CON FRAGILITÀ NELL' APPRENDIMENTO SCOLASTICO E ASSICURARE L'ALFABETIZZAZIONE RIVOLTA AI MINORI STRANIERI

<u>Le attività previste sono:</u>	<u>Ruolo degli Operatori Volontari (OV)</u>
p) svolgere attività di supporto all'alfabetizzazione degli stranieri sia nella scuola che nell'extra-scuola	Gli OV affiancheranno i minori stranieri e le figure professionali già presenti nei vari ordini di scuola per aiutarli nella conoscenza della lingua italiana, partendo dalla prima alfabetizzazione e facendo con loro esercizi e attività anche pratiche per aiutarli nella conoscenza dei vari vocaboli. Parte delle attività saranno realizzate anche al di fuori dell'ambiente scolastico.
q) affiancamento individuale e non a minori con fragilità nell'apprendimento	L'attività dell'OV sarà in affiancamento agli insegnanti della scuola primaria, per il supporto sia individuale e/o in piccoli gruppi per integrare l'intervento educativo sviluppato dagli insegnanti stessi. Gli OV, impareranno le metodiche di questo tipo

	di interventi svilupperanno un calendario degli interventi e dei bambini coinvolti, per garantire il supporto richiesto, facendo fare i compiti assegnati e ripetendo lezioni.
--	--

Azione: 6) POTENZIARE L' OFFERTA CULTURALE E LE PROPOSTE DI ANIMAZIONE CULTURALE VERSO I MINORI, IN ORARIO EXTRA- SCOLASTICO, ALL'INTERNO DEGLI SPAZI AGGREGATIVI ORGANIZZATI DAL COMUNE E IN ORARIO SCOLASTICO IN COLLABORAZIONE CON I DOCENTI

<u>Le attività previste sono:</u>	<u>Ruolo degli Operatori Volontari (OV)</u>
Attività r) elaborare da parte delle Amministrazioni dei percorsi formativi nella forma dell'aggregazione, socializzazione e integrazione in tempi e spazi extrascolastici	Gli OV dovranno coadiuvare gli operatori comunali, i volontari, gli educatori e il personale della biblioteca nella progettazione dei momenti di aggregazione giovanile per ragazzi/e, nei tempi extrascolastici, che abbiano comunque una valenza educativa e formativa. Dovranno inoltre partecipare alle attività stesse, sempre nell'ottica di favorire la socializzazione con attività di gruppo e momenti di festa/incontro, con un occhio di riguardo per i giovani stranieri, promuovendone l'integrazione. Dovranno inoltre collaborare con gli educatori per prevenire i conflitti e l'emarginazione sociale, la devianza giovanile e le nuove dipendenze durante gli eventi e le iniziative stesse. Operativamente collaboreranno anche nel fare il calendario delle iniziative, realizzare il materiale promozionale sia per una diffusione sui social che nei centri di aggregazione e raccogliere le adesioni. Collaboreranno inoltre nella preparazione degli spazi e degli eventuali materiali necessari e nella conduzione delle attività.
Attività s) potenziare l'offerta culturale della biblioteca, anche nella forma di attività ed eventi che favoriscano l'espressione delle potenzialità dei giovani	Questa attività è organizzata dalla biblioteca e gli OV dovranno collaborare con il personale per progettare occasioni culturali che possono essere le letture, degli incontri, eventi teatrali e sportivi, sempre nella logica di promozione della cultura fra i giovani. Oltre a collaborare nella progettazione degli eventi, ci sarà da organizzarli, scegliendo gli spazi più idonei, curare l'allestimento degli stessi e, dopo la fase di formazione, contribuire alla conduzione delle iniziative. Dovranno inoltre raccogliere le richieste dei giovani, proponendo nuove attività o rivedendo quelle già realizzate. Sarà importante il contributo degli OV anche nella fase di rendicontazione di quanto realizzato, raccogliendo materiale video/audio e fotografico e facendo una breve sintesi.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Indirizzo	Comune	Codice Sede	N° Volontari
COMUNE CASALOLDO	VIA ROMA 8	CASALOLDO	159589	6 (GMO: 2)
COMUNE MARMIROLO	PIAZZA ROMA 2	MARMIROLO	138611	1 (GMO 1)
COMUNE RODIGO	PIAZZA I. NIEVO 3	RODIGO	138632	4 (GMO 1)
COMUNE VOLTA MANTOVANA	VIA MOLTADI 15	VOLTA MANTOVANA	138640	6 (GMO: 2)
ANSPI APS ORATORIO CIRCOLO SAN LUIGI GONZAGA	VIA S. CARLO BORROMEO 1	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	204428	2
COMUNE GOITO	PIAZZA GRAMSCI 5/8	GOITO	143932	1
ISTITUTO LAZZARINI	VIA G. GARIBALDI 23	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	229776	2

Tra parentesi sono indicati i posti GMO ossia Giovani con Minori Opportunità, ovvero con ISEE inferiore a 15.000 €

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: N° posti complessivi 24 di cui 6 GMO. I posti sono tutti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
Non sono previsti particolari condizioni ed obblighi. I giorni di servizio sono 5 alla settimana con un monte ore annuo di 1145 ore.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI: nessuna

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: inserire il sistema di selezione che si intende adottare per la selezione degli operatori volontari

La **selezione** dei candidati avverrà per colloqui, titoli ed esperienza aggiuntive. A questo scopo è stata approntata una scala di valutazione in centesimi.

- 1) **Colloquio** per un totale di 64 punti sui 100 totali
- 2) **Titoli di studio** per un totale di 16 punti sui 100 totali
- 3) **Esperienze aggiuntive** per un totale di 20 punti sui 100 totali

1) Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile nazionale è di 36 punti su 64 totali. Durante il colloquio verranno approfonditi i seguenti aspetti:

a) Il Servizio Civile (3 domande per 8 punto ognuna massimo)
(conoscenza del servizio civile, caratteristiche e funzionamento del servizio civile). **Fino a 24 punti**

b) Il progetto prescelto (5 domande a 8 punti ognuna massimo)
(conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). **Fino a 40 punti**

punteggio soglia per idoneità **36 punti**

2) Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è **16 punti**.

Laurea specialistica	16 punti
Laurea di primo livello (triennale)	12 punti
Diploma	8 punti

3) Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti in vigore.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sotto elencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è **20 punti**.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi.

8 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi **6 punti**

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a tre mesi complessivi. **4 punti**

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. **2 punti**

Il punteggio totale ottenibile è di 100 punti.

Le selezioni sono svolte presso le singole sedi di attuazione, al fine di favorire la partecipazione dei giovani e la conoscenza diretta con l'ente di accoglienza stesso.

La metodologia utilizzata per la selezione si basa sulla raccolta di titoli ed attestati che, oltre a documentare il percorso formativo dei singoli candidati, mette in risalto le precedenti esperienze del volontario in settori analoghi a quelli previsti dal progetto nell'ambito dello stesso ente o di enti diversi.

Particolare importanza ed attenzione è rivolta al colloquio in cui, sulla base della conoscenza diretta del ragazzo o della ragazza, il/i selettore/i cercherà di valutare non solo le conoscenze e la consapevolezza di cosa significa svolgere servizio civile in quell'ente, per quel progetto, ma anche l'importanza formativa che il partecipare all'esperienza del Servizio Civile potrebbe avere sul giovane. Altro elemento di cui si tiene conto è la sua disponibilità a seguire il progetto fino al suo termine.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale è di 32 ore complessive e verrà realizzata presso uno o più dei seguenti enti:

Comune di Ceresara, piazza Castello, 25 – Ceresara (MN)

Comune di Castellucchio, piazza Pasotti 14- Castellucchio (MN)

Comune di Volta Mantovana, via Montaldi, 15 – Volta Mantovana (MN)

Comune di Medole, via Roma 10 – Medole (MN)

Comune di Piubega, via IV Novembre 2 – Piubega (MN)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede di impiego in una unica tranche (nei primi 90 giorni) e avrà una durata di 72 ore.

La metodologia utilizzata è di seguito descritta.

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione “vissuta” degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull’apprendimento e l’autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l’erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l’astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 30% del totale delle ore previste. L’aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all’abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l’autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l’*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell’*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l’elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

I contenuti della formazione specifica sono:

Modulo	Contenuto	Durata ore
<u>Orientamento e introduzione al servizio</u>	<i>Contenuti della fase di presentazione</i> La piena comprensione e definizione dei ruoli, degli incarichi e delle responsabilità connesse al servizio civile è il presupposto da cui partire per avviare l’esperienza. Contenuti proposti: · Le aspettative sul servizio civile. L’Olp avvia insieme al volontario una riflessione sulle aspettative connesse al progetto di servizio civile. · L’Operatore Locale di progetto: presentazione del ruolo e delle responsabilità. La comprensione da parte del volontario del ruolo di guida e coordinamento svolto dall’Olp permetterà al volontario di individuare e riconoscere l’Olp come la figura cui fare riferimento e alla quale rivolgersi nel corso del proprio servizio. <i>Contenuti della fase di orientamento</i> In questa fase si propongono i seguenti contenuti: - Analisi della sede di servizio: si descrive l’organizzazione e le funzioni del Comune - Le responsabilità del volontario: analisi e riflessioni sul ruolo che il volontario dovrà assumersi durante il servizio La conoscenza dell’organigramma del servizio, dei ruoli e delle responsabilità coinvolte permetterà al volontario di sviluppare la consapevolezza del contesto nel quale svolgerà servizio e di definire con maggiore chiarezza il proprio ruolo e il contributo che dovrà svolgere all’interno del Comune. <i>Contenuti della fase di introduzione al servizio</i> In questa fase si dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare. Nel dettaglio, i contenuti formativi proposti sono i seguenti.	6

	- Riflessione ed analisi delle prestazioni erogate dal servizio e delle priorità della struttura - Riflessione ed analisi delle problematiche e delle criticità del servizio e delle modalità di realizzazione. Risultato finale di questa fase di introduzione al servizio è la definizione e la stesura del piano di lavoro settimanale del volontario, all'interno del quale sono specificati gli orari di servizio e le attività da svolgere. I contenuti di introduzione al servizio vengono riproposti ogni volta che il volontario si affianca ad una nuova attività e rappresentano quantitativamente la parte più significativa di quanto trasmesso.	
MODULO 1: organizzazione del Comune	Il primo modulo avrà come obiettivo quello di offrire ai volontari la possibilità di conoscere il contesto nel quale andranno ad inserirsi dal punto di vista del funzionamento dell'ente e della sua organizzazione, delle politiche sociali che lo orientano, dei servizi e degli interventi sociali che lo caratterizzano. Saranno pertanto presi in esame ed approfonditi i seguenti argomenti: analisi dell'organizzazione di un Ente locale, organigramma, servizi e funzioni, identità, ruolo e funzione del volontario di servizio civile all'interno dell'Ente locale. Un aspetto rilevante lo avrà la formazione sui servizi sociali dei comuni, così articolata: IL SERVIZIO SOCIALE IN COMUNE: l'aspetto teorico Il formatore presenta la struttura e le modalità del "servizio sociale" in Comune affrontando nello specifico: - le politiche sociali ed educative adottate - le figure professionali coinvolte - le modalità di ricezione delle richieste di intervento e parallelamente le modalità/i tempi di risposta operativa. IL SERVIZIO SOCIALE IN COMUNE: l'aspetto pratico Il formatore coinvolge gli operatori volontari nello svolgimento del proprio ruolo, rendendolo partecipe delle varie fasi operative e al termine si sofferma con il volontario a chiarire i dubbi, rispondere a domande, affrontare criticità che possono essere emerse durante il Training on the job appena svolto Dall'analisi dell'organizzazione comunale e nel dettaglio dell'ufficio servizi sociali si arriverà ad individuare l'insieme dei servizi che questo ufficio è in grado di offrire alla cittadinanza. Seguirà una <i>presentazione dei diversi servizi sociali a disposizione della cittadinanza</i>: servizi alle famiglie, ai minori e ai disabili. La discussione sarà animata dalla partecipazione dei volontari ai quali verrà chiesto il proprio ambito di intervento e i servizi di competenza. A partire dalla testimonianza diretta si arriverà a riflettere sulle varie problematiche connesse al lavoro sociale e ad individuare delle possibili risposte operative.	12 ore
MODULO 2: gli interventi educativi con i minori	I formatori analizzeranno diversi aspetti del rapporto con i minori, necessari a coprire le azioni progettuali, ovvero: IL SERVIZIO VERSO I MINORI A SCUOLA: l'aspetto teorico Il formatore analizza gli interventi educativi con i minori nelle varie fasce d'età scolare affrontando nello specifico: – Il servizio in orario scolastico come supporto e affiancamento individuale – Il sostegno nel processo di alfabetizzazione orientato soprattutto ad alunni stranieri – Il supporto personalizzato condotto nella scuola secondaria di primo e secondo grado – Imparare ad imparare- il metodo di studio IL SERVIZIO VERSO I MINORI A SCUOLA: l'aspetto pratico Il formatore coinvolge il volontario in SCU nell'applicazione degli interventi educativi con i minori nelle varie fasce d'età scolare affrontando nello specifico: - il supporto individuale a singoli o piccoli gruppi	30 ore

	- l'organizzazione pratica dell'intervento - la gestione dei tempi e degli spazi - l'articolazione delle risorse strumentali disponibili LA COMUNICAZIONE VERSO I MINORI CON DISAGI NELL'APPRENDIMENTO Il formatore spiega le modalità comunicative e l'approccio verbale e non verbale più adatto per avvicinare i minori con fragilità - Il formatore illustra lo stile della "comunicazione educativa" - Il formatore pratica quanto illustrato, attraverso l'applicazione concreta delle tecniche spiegate, coinvolgendo i volontari nell'esercitazione IL SERVIZIO VERSO I MINORI FUORI DALLA SCUOLA Il formatore delinea le dinamiche relazionali dei ragazzi nell'età evolutiva, soffermandosi sulla preadolescenza e l'adolescenza. - Il formatore affronta i conflitti emotivi, le crisi di identità, la volubilità, tipici di questa fascia d'età. - Il formatore analizza i comportamenti problematici, indici di disagio e di rischio di devianza giovanile (bullismo, autolesionismo, auto ed etero aggressione). - Il formatore illustra i rischi delle vecchie e nuove dipendenze, con particolare attenzione alla fascia adolescenti/giovani (cellulari, computer, videogiochi, televisione, alcol, sesso, shopping sfrenato e compulsivo, droga) - Il formatore ipotizza con i volontari gli interventi educativi all'interno dei centri di aggregazione giovanile - Gli interventi educativi a domicilio, gli accompagnamenti, ecc I GIOVANI SI INCONTRANO IN BIBLIOTECA Il formatore presenta i locali della biblioteca e illustra le attività pratiche, spiega l'offerta proposta dal servizio bibliotecario, con particolare riferimento all'utenza giovanile e verifica con i volontari le possibili proposte di eventi culturali, corsi, laboratori di lettura praticabili con i minori/giovani per avvicinarli alla lettura e alle varie espressioni culturali	
MODULO 3: il disagio	Dopo l'analisi dei diversi aspetti del rapporto con i minori si affronterà il concetto del disagio, analizzando nel dettaglio le diverse casistiche: disagio mentale, fisico (la disabilità), il disagio dell'integrazione e il disagio della libertà limitata. <i>Il disagio mentale</i> · indagine degli aspetti storici della "follia"; · le istituzioni manicomiali; · studio delle diverse forme di disagio (psicosi, nevrosi, handicap ecc.); · analisi delle terapie e degli interventi attuabili; <i>La disagio fisico: la disabilità</i> Analisi delle differenti forme di disabilità fisica e sensoriale e un'indagine sugli interventi messi in atto dagli enti locali in risposta alle varie situazioni di disagio. - Servizi educativi a disposizione - Strategia ed interventi educativi – riabilitativi; - Politiche di integrazione sociale, di equità e di pari diritti; - Progetti di integrazione scolastica degli alunni con disabilità; - Interventi di sostegno materiale e psicologico alle famiglie: aiuti economici; - Accompagnamenti e trasporti, gruppi di auto aiuto; Obiettivo finale del modulo è offrire ai volontari gli strumenti prima teorici e poi pratici per poter rivestire con competenza il proprio ruolo di volontario. La conoscenza del contesto di intervento e delle problematiche connesse all'utenza gli permetteranno di inserirsi attivamente nel lavoro di programmazione e progettazione dei vari interventi educativi. <i>Il disagio dell'integrazione</i> Un'altra forma di disagio è quella sentita da coloro che, provenendo da un paese straniero, si inseriscono in un nuovo territorio. Il disagio connesso all'integrazione sociale, insieme alle difficoltà collegate all'uso di una lingua nuova e alla	10 ore

	comprensione del sistema culturale e valoriale proprio del paese ospitante, può causare nei nuovi arrivati alcuni problemi. Si affronteranno soprattutto: - Problematiche connesse al viaggio e al distacco dai propri affetti, dal proprio paese e dal proprio tessuto sociale e culturale di appartenenza; - Condizioni delle donne all'arrivo; - Il contesto sociale di accoglienza: i pregiudizi e le ostilità; - Le comunità di accoglienza; - Obiettivi e metodologia di intervento;	
Verifica delle competenze acquisite	- Individuazione delle competenze relazionali e gestionali; - Comprensione della distinzione ruolo-mansione Dovranno acquisire inoltre, come già citato, anche le capacità informatiche laddove il loro servizio lo richieda. In particolare con la formazione specifica si vuole fare acquisire ai volontari la conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dell'Amministrazione comunale con riferimento al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e utenti.	6 ore
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	Nel computo del totale delle ore da svolgere, sono previsti due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di SC". <u>MODULO A</u> <u>DURATA: 6 ore</u> CONTENUTI: <u>- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</u> → cos'è, → da cosa dipende, → come può essere garantita, → come si può lavorare in sicurezza <u>- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</u> → concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) → fattori di rischio → sostanze pericolose → dispositivi di protezione → segnaletica di sicurezza → riferimenti comportamentali → gestione delle emergenze <u>- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</u> → codice penale → codice civile → costituzione → statuto dei lavoratori → normativa costituzionale → D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche MODULO B: Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 6. <u>DURATA: 2 ore</u> <u>CONTENUTI:</u> <u>Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport</u> → fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori e giovani con e senza disabilità	8 ore

	→ fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali → fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona → modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → gestione delle situazioni di emergenza → sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali normativa di riferimento Inoltre con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti: <u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. <u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.	
--	---	--

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: ASSISTENZA, INCLUSIONE ED EDUCAZIONE 2025

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Codifica	Obiettivo	Descrizione
C	Obiettivo 3 Agenda 2030	Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
D	Obiettivo 4 Agenda 2030	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F	Obiettivo 10 Agenda 2030	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Codifica	Descrizione
E	Crescita della resilienza delle comunità

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi: nessuna

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

L'ufficio stampa dei vari Enti progettanti curerà la campagna di pubblicizzazione via web e mediante le più comuni piattaforme social. Si utilizzeranno immagini e linguaggio più vicini al giovane per attrarre la sua attenzione e facilitarne la lettura delle informazioni utili a conoscere il progetto. Il giovane che ha difficoltà economiche è anche quello che in molti casi ha abbandonato gli studi per motivi di scarsa autostima e difficoltà relazionali, tendendo purtroppo a candidarsi a forme di marginalità sociale e lavorativa, disperdendo così la sua capacità di socializzare e affidando la propria informazione all'algoritmo determinato dai canali social. Si intende offrire la possibilità dunque di incontrare i giovani mediante incontri in webinar, on line utilizzando gli spazi social in modo da consentire loro di interagire interattivamente con l'ente e dare loro risposte orientate al meglio all'interno dell'offerta progettuale.

Gli Enti promuoveranno inoltre le seguenti azioni di informazione e sensibilizzazione:

- 1 – coinvolgimento dei rispettivi Servizi comunali al fine di individuare soggetti con basso profilo economico
- 2 – informazione capillare attraverso materiale informativo presso punti di ritrovo dei giovani, esercizi commerciali e scuole. Saranno informate le strutture e gli enti che hanno già collaborazioni attive, azione sinergica al fine di orientare questa categoria di giovani svantaggiati ad un servizio civile di crescita personale e professionale. Le strutture individuate come sensibili sono per esempio le Case famiglia, i Centri di accoglienza, i Consorzi sociali nonché gli stessi Istituti Scolastici, le scuole Professionali, le agenzie formative e di educazione permanente, i Centri Studi per il recupero degli anni scolastici etc.
- 3 – promozione di almeno un incontro aperto alla cittadinanza durante il periodo del bando.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)

Gli Enti partecipanti al progetto hanno già sperimentato in bandi precedenti il servizio civile con operatori volontari con minori opportunità. E' importante che questi operatori volontari siano inseriti nelle normali attività del progetto a contatto anche gli altri operatori volontari, in modo da favorire lo scambio di esperienze e l'integrazione.

Pertanto si prevede per i giovani coinvolti un affiancamento personalizzato nei primi tre mesi del servizio attuato dall'OLP e da uno dei formatori specifici che affianchino il giovane nelle attività al fine di trasmettergli non solo le informazioni necessarie per l'espletamento del servizio, ma anche per colmare – almeno in parte – l'eventuale divario personale con gli altri volontari in servizio e con cui collabora.

Le azioni rivolte al giovane con minore opportunità riguarderanno in generale:

- un percorso realizzato con accuratezza dalle figure preposte che, coordinandosi in modo sinergico con i formatori e sulla base dell'attitudine manifestata in aula, si concretizzerà in un programma di approfondimento, delineato su misura per il volontario, con l'obiettivo di colmare le lacune emerse e superarle, assicurando il buon esito delle attività.
- individuare modalità di apprendimento efficaci, funzionali e personalizzate, che sviluppino in lui abilità personali e capacità organizzative,
- l'osservazione delle dinamiche che emergono, ponendo particolare attenzione al giovane che fatica nella collaborazione e nell'interazione con il gruppo, sollecitando il suo interesse, motivando e incentivando la partecipazione al progetto e l'inserimento nella vita associativa.

Nello specifico:

- un affiancamento nelle mansioni pratiche relative alle attività del progetto: da quelle riguardanti l'utilizzo di presidi e delle strumentazioni, all'esecuzione del servizio vero e proprio;
- un supporto umano e solidale, volto al superamento delle difficoltà relative all'impatto emotivo e alla gestione dell'ansia eventualmente generata dalle attività di progetto, incoraggiando il volontario ad acquisire fiducia in se stesso e nelle proprie capacità trasversali.

Tali figure permetteranno quindi di conseguire uno spazio di coinvolgimento nelle attività della sede di attuazione, attraverso la sperimentazione di una dimensione partecipativa dei giovani con minori opportunità ai processi istituzionali dell'ente mediante una corretta impostazione fornita in fase di pre-formazione e orientamento sui criteri di utilizzo degli strumenti che saranno articolati sull'apprendimento delle attività operative da realizzarsi in diversi ambiti di intervento, riconducibili con le attività svolte dal personale dell'ente. Le attività dei giovani con difficoltà economiche si concentreranno dunque, non già nella mera esecuzione di compiti esecutivi prettamente demandati dal personale dell'ente, bensì in un "affiancamento continuo e costante" al personale stesso deputato allo svolgimento del lavoro in un'ottica dell'imparare facendo.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO Non previsto

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO
--

Tutoraggio

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione ()*

E' prevista l'erogazione di **21 ore di tutoraggio**, suddivise in:

- **17 ore collettive** erogate a una classe di volontari di massimo 30 unità;
- **4 ore individuali** erogate singolarmente a ogni partecipante.

La misura avrà una durata di 3 mesi e si realizzerà tra il settimo e il dodicesimo mese di servizio.

L'attività sarà svolta in parte online, entro il limite massimo del 50% delle ore; si specifica che, qualora l'operatore volontario ne abbia necessità, saranno messi a sua disposizione strumenti adeguati alla fruizione dell'attività da remoto.

Nello specifico:

- **AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA, ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE** **suddiviso in due moduli, per una durata complessiva di 7 ore**

Il modulo 1 "Autovalutazione dell'esperienza di Servizio Civile" della durata di 3 ore sarà erogato collettivamente con metodologie interattive volte a favorire la condivisione e la rielaborazione delle esperienze, al fine di facilitare lo sviluppo di modalità e strategie efficaci da mettere in atto nelle future esperienze formative/lavorative;

Il modulo 2 "Analisi delle competenze apprese" della durata di 4 ore si svolgerà in modalità individuale e sarà condotto da un tutor con comprovate esperienze in materia di messa in trasparenza delle competenze degli operatori volontari.

- **ORIENTAMENTO AL LAVORO** **suddiviso in quattro moduli, per una durata complessiva di 8 ore**

Modulo 1 – "Redazione del curriculum vitae" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente con metodologie che alternano la presentazione degli strumenti ad esercitazioni pratiche e simulazioni.

Modulo 2 – "Il colloquio di lavoro" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente con l'utilizzo della metodologia del "learning by doing", che prevede simulazione di casi, giochi di ruolo ed esercitazioni pratiche.

Modulo 3 – "Web e social network per il lavoro" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente con metodologie interattive di carattere esperienziale, esercitazioni pratiche e simulazioni di casi concreti sull'utilizzo delle diverse funzioni dei social network come strumenti di ricerca del lavoro.

Modulo 4 – "Elementi per l'avvio di impresa" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente con metodologie interattive di carattere esperienziale, esercitazioni pratiche e simulazioni sull'utilizzo dei principali strumenti legati al business di impresa.

- **CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO** **suddiviso in tre moduli, per una durata complessiva di 6 ore**

I moduli "La ricerca attiva del lavoro" (2 ore) e "I principali servizi per il lavoro" (2 ore) saranno erogati collettivamente con metodologie interattive volte a favorire lo sviluppo di autonomie nell'utilizzo dei servizi per il lavoro.

Inoltre, sarà erogato un ulteriore modulo descritto nelle attività opzionali: "Opportunità sul territorio" della durata di 2 ore realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione e proattività del volontario.

Attività obbligatorie ()*

Le attività sono:

- **AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA, ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE**

L'attività è strutturata in 2 moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE:

- somministrazione di un questionario volto ad indagare gli aspetti salienti dell'esperienza;
- rielaborazione di gruppo su quanto emerso dal questionario.

MODULO 2 – ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE:

Il modulo, erogato singolarmente a ogni partecipante, è finalizzato alla definizione di un piano operativo che valorizzi le esperienze acquisite. Prevede:

- valutazione delle "evidenze formative" raccolte nel corso dell'esperienza di volontariato e della motivazione e delle aspettative della persona;
- valutazione autonoma del sé e presa di coscienza delle proprie potenzialità e limiti;
- mappatura puntuale delle abilità acquisite e sviluppate attraverso il percorso di servizio civile;
- definizione delle competenze messe in atto durante il servizio civile.

ORIENTAMENTO AL LAVORO

L'attività è strutturata nei moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - REDAZIONE DEL CURRICULUM VITAE

Contenuti:

- Orientamento alla compilazione del curriculum vitae e della lettera di candidatura;
- Youthpass e Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione Europea (nel caso di cittadini di paesi terzi);
- canali formali e informali per contattare le aziende.

MODULO 2 - IL COLLOQUIO DI LAVORO

Contenuti:

- Strategie su come affrontare un colloquio di lavoro;

- applicare tecniche di comunicazione efficace verbale, non verbale e paraverbale;
- simulazione di un colloquio di lavoro attraverso giochi di ruolo per testare strategie e scelte più efficaci in un contesto predefinito.

MODULO 3 - WEB E SOCIAL NETWORK PER IL LAVORO

Contenuti:

- Il web per la ricerca del lavoro: siti e opportunità;
- conoscere i principali social network e le diverse applicazioni per il business;
- utilizzo dei principali social network per la ricerca attiva;
- entrare a far parte di un social network: costruire il proprio profilo personale, implementare il proprio network, costituire delle community tematiche;
- le Banche Dati web per il lavoro;
- utilizzo di altri strumenti online per la ricerca attiva: forum di discussione, newsgroup, guestbook, mailing list, chat e messaggistica istantanea, wiki, newsletter periodiche.

MODULO 4 - ELEMENTI PER L'AVVIO D'IMPRESA

Contenuti:

- Piano d'Impresa e Business Plan (cenni);
- Swot Analysis;
- tipologia di imprese: profit e no profit, imprese sociali;
- forme societarie (di persone, capitali e cooperative) e consorzi;
- cenni alle opportunità di finanziamento e agevolazioni finanziarie per l'avvio d'impresa;
- il personal branding;
- strategie di vendita e promozione della propria idea imprenditoriale;
- i Servizi territoriali a supporto della creazione di impresa;
- i contratti di lavoro dell'impresa.

- CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO

L'attività è strutturata nei moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

Contenuti:

- Come costruire il proprio Progetto professionale: organizzare la ricerca di lavoro, piano d'azione individuale;
- strategie autonome di ricerca attiva del lavoro, a partire dalla panoramica informativa dei Servizi presenti sul territorio sia di orientamento (es. Informagiovani) che di intermediazione tra domanda e offerta (Centri per l'impiego, ecc.);
- tendenze del mercato del lavoro, settori emergenti e nuove professioni.

MODULO 2 - I PRINCIPALI SERVIZI PER IL LAVORO

Contenuti:

- Il Centro per l'impiego e l'Agenzia regionale per il lavoro: opportunità e strumenti per la ricerca del lavoro;
- mappatura e analisi dei Servizi che sul territorio si occupano di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro;
- agenzie di selezione ed altre agenzie e servizi di incontro domanda/offerta;
- servizi pubblici e privati della Rete territoriale funzionali alla ricerca del lavoro;
- gli enti di formazione professionale.

Attività opzionali

Oltre alle attività previste obbligatoriamente, il percorso prevede un ulteriore modulo con la finalità di consentire all'operatore volontario di sviluppare ulteriormente la consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti.

Nell'ambito della sezione dedicata a **CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO** si prevede un modulo per approfondire le opportunità presenti sullo specifico territorio:

OPPORTUNITÀ SUL TERRITORIO

Contenuti:

- analisi del mercato del lavoro e delle opportunità offerte dal territorio;
- i canali di accesso al mercato del lavoro;
- opportunità di impiego in base ad uno skill set personale e specifico;
- analisi delle occasioni formative, di tirocinio e volontariato sia in Italia che all'estero;
- (eventuale) valutazione di un inserimento diretto nel mondo del lavoro in base al portfolio di competenze acquisite;
- accompagnamento e affidamento al Centro per l'impiego e a enti di formazione accreditati.

Le attività saranno erogate a classi di massimo 30 persone, realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione e proattività del volontario.